

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 2328-A}

RELAZIONE DELLA XII COMMISSIONE PERMANENTE

(INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO
- COMMERCIO ESTERO)

(Relatore: **QUIETI**)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
(**DONAT-CATTIN**)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(**MORLINO**)

E COL MINISTRO DEL TESORO
(**PANDOLFI**)

Presentato alla Presidenza il 19 luglio 1978

Aumento del fondo di dotazione dell'Ente nazionale per
l'energia elettrica (ENEL)

Presentata alla Presidenza il 6 dicembre 1978

ONOREVOLI COLLEGHI! — Desidero innanzitutto ringraziare i colleghi che in sede di Commissione Industria sono intervenuti nella discussione sul disegno di legge in esame, per l'aumento di 3.000 miliardi del fondo di dotazione dell'ENEL, ed i rappresentanti del Governo, onorevoli Sinesio e Aliverti, per le precisazioni fornite, nella stessa sede, in ordine allo stato di attuazione del Piano energetico nazionale.

Come ho già avuto occasione di ricordare nel corso della mia relazione introduttiva alla Commissione Industria, il CIPE, in linea con la risoluzione del Parlamento sui problemi energetici, votata il 5 ottobre dello scorso anno, con la deliberazione del successivo 23 dicembre, nell'approvare il Piano energetico nazionale proposto dal Ministro dell'industria per la realizzazione del programma d'investimenti dell'ENEL, ha previsto un insieme di iniziative finalizzate al raggiungimento del pareggio del bilancio dell'Ente ed al miglioramento della composizione dello stato patrimoniale e delle fonti di finanziamento, contenendo in termini accettabili il volume delle emissioni obbligatorie. Per conseguire tali obiettivi il CIPE ha così previsto il conferimento al fondo di dotazione dell'ENEL di ulteriori 3.000 miliardi ed una revisione annuale delle tariffe di vendita dell'energia elettrica con un primo provvedimento — previsto all'inizio del 1978 — atto a garantire per tale anno almeno un aumento degli introiti dell'Ente del 16 per cento.

Per quanto riguarda la revisione delle tariffe elettriche, nel 1978 sono stati emanati dal CIP i provvedimenti n. 11 del 1978, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 giugno 1978, e nn. 28, 29 e 30 del 1978, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 agosto 1978.

Per quanto riguarda l'aumento del fondo di dotazione è stato predisposto il disegno di legge ora sottoposto al nostro esame, che, come è noto, è stato approvato lo scorso 23 novembre in sede referente dalla Commissione Industria, nel testo governativo per quanto riguarda l'articolo 1, mentre per il primo comma dell'articolo 2 è stato approvato un emendamento inteso a recepire le osservazioni contenute nel parere espresso dalla Commissione Bilancio nella sua decisione del 17 ottobre scorso, con la quale la stessa ha dato parere favorevole al disegno di legge.

Nella mia relazione introduttiva alla Commissione Industria ho inoltre messo in evidenza le notevoli economie di gestione e gli aumenti di produttività realizzati dall'ENEL con l'esercizio unitario e coordinato del sistema elettrico nazionale, sottolineando quindi la giusta finalizzazione per gli investimenti dei nuovi capitali da conferire all'Ente.

Ora, pur nella concordanza delle conclusioni di fondo sulla necessità dell'aumento del capitale in dotazione dell'ENEL, nel corso della discussione in Commissione sono state espresse talune considerazioni di carattere generale connesse con l'attività dell'ENEL, in particolare dall'onorevole Formica, il quale ha tra l'altro posto in rilievo l'importanza del problema delle tariffe e, pur riconoscendo la necessità di una modifica del sistema delle fasce sociali, ha rilevato l'opportunità di salvaguardare le utenze minori. È questa un'esigenza pienamente condivisa. D'altra parte, va anche tenuto presente che nella sua attuale estensione l'agevolazione tariffaria incide in misura determinante sul deficit di bilancio dell'ENEL.

Gli organi di governo comunque si sono dati carico del problema ed il già

richiamato provvedimento CIP n. 11 del 1978 ha previsto nelle disposizioni finali l'emanazione di un nuovo provvedimento che dovrà stabilire una nuova regolamentazione della materia.

Vari altri punti sono stati trattati dall'onorevole Formica, anche questi di grande importanza e che meritano tutta la dovuta considerazione. Ma, non mi soffermo su di essi in quanto — come accennavo — rivestono un carattere più politico e generale che specificamente pertinente all'oggetto del disegno di legge all'esame e del quale, oltre tutto, non investono la sostanza e la portata.

Mi sembra invece opportuno soffermarmi sulla finalizzazione dei 3.000 miliardi da conferire all'ENEL e questo anche con riferimento alla raccomandazione espressa dalla Commissione Bilancio nella sua già richiamata decisione del 17 ottobre scorso.

Orbene, con l'approvazione del disegno di legge, nel quinquennio 1978-1982 i conferimenti al fondo di dotazione dell'ENEL ammonteranno, complessivamente, a 4.000 miliardi, compresi i 1.000 miliardi relativi alle ultime assegnazioni della legge 5 maggio 1976, n. 206, e dei quali 500 già versati nel corrente anno. Il programma d'investimenti dell'ENEL nello stesso periodo ammonta, viceversa, a ben 15.535 miliardi, e pertanto sarà coperto dalle assegnazioni del fondo di dotazione per il 25,7 per cento, come dettagliatamente indicato nella allegata tabella n. 1. D'altra parte, sempre nel quinquennio 1978-1982 l'ENEL dovrà rimborsare prestiti per 4.550 miliardi — emessi per la quasi totalità per il finanziamento degli investimenti effettuati in passato (9.677 miliardi dal 1963 al 1977) e per il pagamento degli indennizzi e relativi interessi (2.208 miliardi a tutto il 1977) — per cui le assegnazioni complessive al fondo di dotazione rappresenteranno il 19,9 per cento del fabbisogno finanziario dell'ENEL per gli investimenti in programma e l'ammortamento dei prestiti.

Come sono articolati i 15.535 miliardi di nuovi investimenti dell'ENEL nel quinquennio 1978-1982 ?

1.675 miliardi interesseranno gli impianti idroelettrici (dettagliatamente indicati nella allegata tabella n. 2 con le previste date di entrata in servizio), tra i quali fanno spicco i grandi impianti di pompaggio dell'Alto Gesso (centrali della Piastra), in provincia di Cuneo, di Piedilago (Novara), Edolo (Brescia), Presenzano (Caserta), Piani di Ruschio (Rieti-Terni) e Solarino (Siracusa), per una potenza complessiva di 5 milioni di chilowatt; particolare importanza rivestono anche i lavori di rifacimento e potenziamento degli impianti della Sila, con finalità multiple (produzione di energia elettrica, irrigazione, approvvigionamento di acqua), che sono in corso di avanzata realizzazione nel quadro di un'apposita convenzione ENEL-Cassa per il Mezzogiorno; notevole rilievo ha anche il programma di potenziamento, con pompaggio, dell'impianto di San Giacomo al Vomano, in provincia di Teramo; sono inoltre in programma anche vari rifacimenti di vecchi impianti (Bardonecchia, Quincinetto, Accoglio, ecc.), per la migliore utilizzazione delle disponibilità idroelettriche nazionali;

3.704 miliardi interesseranno il settore termoelettrico: impianti tradizionali a vapore, turbogas e geotermoelettrici, indicati in dettaglio nelle allegate tabelle *sub* n. 3; tra i nuovi impianti termoelettrici di tipo tradizionale che si prevede entreranno in servizio nel quinquennio vanno segnalati quelli di Porto Tolle (in provincia di Rovigo) e di Torvaldaliga Nord (in provincia di Roma), ciascuno dotato di quattro unità da 640.000 chilowatt netti.

Negli investimenti suddetti sono compresi anche quelli afferenti ai lavori per la conversione a carbone di varie centrali già in esercizio e la costruzione di nuove centrali previste per l'utilizzazione di tale combustibile alternativo al petrolio, secondo le indicazioni della risoluzione sui problemi energetici nazionali approvata dalla Camera il 5 ottobre dello scorso anno; con il completamento dei previsti lavori di modifica (1982-1983) le esistenti centrali termoelettriche dell'ENEL saranno in grado di consumare quantitativi annui di carbone di importazione dell'ordine di

6 milioni di tonnellate (contro 1,6 milioni di tonnellate nel 1977), oltre a circa 2 milioni di tonnellate di ligniti estratte dalle miniere di Santa Barbara e Pietrafitta, che l'ENEL ha in concessione.

Tali previsioni di consumo di carbone sono soggette al superamento delle difficoltà amministrative connesse con l'acquisizione da parte dell'ENEL delle autorizzazioni delle autorità locali, difficoltà che specie in quest'ultimo periodo si stanno purtroppo estendendo, alimentate anche da vivaci campagne di stampa contro l'uso del carbone, in particolare per un paventato inquinamento atmosferico, e questo nonostante le rigorose prescrizioni che le nostre norme di legge prevedono per i limiti di inquinamento al suolo e per il loro controllo. Tali difficoltà, d'altra parte, interessano anche la discarica delle ceneri ed anche questo contribuisce al forzato contenimento dei consumi di carbone per la produzione termoelettrica.

Il suddetto quantitativo di carbone che potrà essere utilizzato dall'ENEL dovrebbe, per altro, essere gradualmente aumentato a partire dal 1985 con la realizzazione delle nuove centrali del programma supplementare, di cui ha dato anche notizia il Ministro dell'industria, lo scorso 22 novembre, nel suo intervento in Commissione Industria in merito allo stato di previsione della spesa del suo Ministero per il 1979;

4.513 miliardi sono relativi ai lavori del programma nucleare (il dettaglio degli impianti relativi è indicato nella tabella allegata n. 4); una cifra che rappresenta il 29 per cento del totale degli investimenti dell'ENEL in programma nel quinquennio e pertanto niente affatto « faraonica ».

Non mi soffermo sulla necessità di tale programma, discussa nell'ampio dibattito parlamentare sui problemi energetici nazionali che ha portato alla già richiamata risoluzione votata il 5 ottobre 1977. Vorrei per altro solo ricordare, agli effetti dell'auspicata riduzione del deficit valutario petrolifero, che la produzione di energia elettrica di una unità nucleare da 1.000 megawatt consente un risparmio

nell'importazione di petrolio dovuta ad una equivalente produzione termoelettrica per circa 70 miliardi di lire all'anno.

Le opposizioni all'avvio del programma nucleare hanno quindi già fatto accumulare un onere per il nostro paese di varie migliaia di miliardi, che si sarebbe potuto altrimenti evitare;

824 miliardi riguardano lo sviluppo della rete di trasmissione ed interconnessione (linee e stazioni di trasformazione), che costituisce l'infrastruttura essenziale tra gli impianti di produzione e la rete di distribuzione; il 60 per cento degli investimenti suddetti è relativo agli impianti della rete ad altissima tensione — a 380 mila volt — che nel quinquennio in esame sarà potenziata con nuovi elettrodotti per uno sviluppo di 2.400 chilometri di terne, e con una nuova potenza di trasformazione per 6 milioni e 650 mila chilovoltampere (i nominativi dei singoli impianti sono elencati nelle allegate tabelle *sub* n. 5);

una menzione particolare merita il programma d'investimenti nel settore della distribuzione, che spesso non viene tenuto nella dovuta considerazione dall'opinione pubblica, riservandosi generalmente maggiore attenzione al settore della produzione; ebbene, nel quinquennio 1978-1982 per l'estensione ed il potenziamento degli impianti di distribuzione l'ENEL ha programmato investimenti per ben 4.022 miliardi. Sono lavori di estrema capillarità, che interessano decine di migliaia di chilometri di linee — ad alta, media e bassa tensione — e di cabine di trasformazione e per i quali sarebbe difficile fornire elementi dettagliati come per gli impianti di produzione e per quelli della rete di trasmissione e trasformazione. Ritengo per altro utile sottolineare che il 40 per cento dei nuovi investimenti programmati dall'ENEL per questo settore sarà realizzato nell'area di intervento della Cassa per il mezzogiorno, a fronte di una percentuale di richiesta dell'utenza locale che rappresenta il 25 per cento della totale richiesta nazionale: una conferma di una linea già sviluppata in passato dall'ENEL volta a favorire lo sviluppo di

queste essenziali infrastrutture della crescita di ogni attività produttiva per le zone meridionali.

Per completare il quadro della finalizzazione dei nuovi fondi da conferire all'ENEL in relazione agli investimenti programmati dall'Ente, è infine da rilevare che i 797 miliardi di cui alla voce « Altri lavori » della tabella n. 1, interessano impianti di teletrasmissioni e di ricerca, attrezzature per laboratori ed uffici, fabbricati, ecc. In tale voce sono tra l'altro compresi gli investimenti per il nuovo Centro nazionale di controllo della produzione e trasmissione — che sarà dotato delle più moderne apparecchiature che la tecnologia pone oggi a disposizione — nonché la quota dell'ENEL per la realizzazione della centrale solare da 1.000 chilowatt che sarà realizzata in Sicilia nel quadro del noto accordo sottoscritto dall'Ente con la CEE.

Ritengo che dalle cifre fornite e dai dettagli — nominativi — degli impianti in programma trovi piena conferma e giustificazione il provvedimento sottoposto al nostro esame, provvedimento che merita il voto favorevole della Camera.

È ben nota l'importanza degli investimenti dell'ENEL nello sviluppo delle attività costruttive del settore industriale nazionale, nonché l'azione di volano che gli stessi possono esercitare per l'auspicato rilancio di tale attività. E così pure è ben noto il ruolo insostituibile dell'energia elettrica nella crescita civile ed economica del paese.

Ecco perché, ripeto, sono convinto che si debba dare il nostro assenso al disegno di legge diretto a conferire all'ENEL nuovi fondi per 3.000 miliardi nel quinquennio 1978-1982.

QUIETI, *Relatore.*

TABELLA 1.

INCIDENZA DELLE ASSEGNAZIONI DEL FONDO DI DOTAZIONE
SUGLI INVESTIMENTI DELL'ENEL IN PROGRAMMA
NEL QUINQUENNIO 1978-1982

Investimenti in impianti (in miliardi di lire):

Idroelettrici	1.675
Termoelettrici tradizionali, turbogas e geotermoelettrici .	3.704
Nucleari	4.513
Trasmissione e trasformazione	824
Distribuzione	4.022
Altri lavori	797
In complesso	15.535

Assegnazioni fondo di dotazione:

Residui legge 5 maggio 1976, n. 206 (in miliardi di lire) (a)	1.000
(in % investimenti globali)	(6,4%)
A seguito approvazione del disegno di legge n. 2328 (in miliardi di lire)	3.000
(in % investimenti globali)	(19,3%)
In complesso (in miliardi di lire)	4.000
(in % investimenti globali)	(25,7%)

(a) Altri 1.000 miliardi sono stati assegnati negli anni 1976 e 1977.

N.B. — Nel quinquennio 1978-1982 l'ENEL dovrà inoltre rimborsare prestiti per altri 4.500 miliardi, per cui le assegnazioni globali al fondo di dotazione rappresenteranno il 19,9 per cento del fabbisogno finanziario relativo agli investimenti ed all'ammortamento prestiti nel periodo.

TABELLA 2.

**IMPIANTI IDROELETTRICI DELL'ENEL
PER I QUALI SONO PREVISTI INVESTIMENTI NEL QUINQUENNIO 1978-1982**

NOME DELL'IMPIANTO	Provincia	Nuovi apporti di potenza disponibile alla punta invernale (MW)	Data prevista di entrata in servizio
Bardonecchia (rifacimento)	Torino	7	1978
Quincinetto II (rifacimento)	Torino	—	1981
Piastra (derivazione Chiotas)	Cuneo	1.000	1979-80
Piastra (derivazione Rovina)	Cuneo	100	1979
Piedilago	Novara	1.000	1982-84
Edolo	Brescia	950	1981-83
Mera III (ampliamento)	Sondrio	7	1981
Laghi Reatini (Monte Sant'Angelo)	Rieti	44	1980
Presenzano	Caserta	1.000	post 1982
Orichella (ampliamento)	Catanzaro	76	1979
Timpagrande (ampliamento)	Catanzaro	86	1979
Albi	Catanzaro	31	1980
Magisano	Catanzaro	36	1978
Taloro	Nuoro	240	1978
Solarino	Siracusa	500	1982-83
Amaro	Udine	17	post 1982
Piani di Ruschio - 1 ^a fase	Rieti-Terni	500	post 1982
Acceglio (rifacimento)	Cuneo	—	1982
Avise	Aosta	4	1979-80
Cellina inferiore	Pordenone	24	post 1982
Calusia	Catanzaro	18	post 1982
San Giacomo al Vomano	Teramo	250	post 1982
Totale		5.891	

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA 3.

IMPIANTI TERMOELETTRICI DELL'ENEL
PER I QUALI SONO PREVISTI INVESTIMENTI NEL QUINQUENNIO 1978-1982

NOME DELL'IMPIANTO	Provincia	Potenza disponibile netta unitaria MW	Potenza disponibile netta complessiva MW	Data prevista di entrata in servizio
<i>Impianti a vapore.</i>				
Sermide 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a e 4 ^a sezione	Mantova	300	1.200	1981-82
Tavazzano Nuova 1 ^a e 2 ^a sezione	Milano	300	600	1979-80
Fusina	Venezia	—	300	in servizio
Monfalcone 3 ^a e 4 ^a sezione	Gorizia	300	600	1981-82
Porto Tolle 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a e 4 ^a sezione	Rovigo	640	2.560	1980-82
Piombino 3 ^a e 4 ^a sezione	Livorno	300	600	1980
Torvaldaliga Nord 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a e 4 ^a sezione	Roma	640	2.560	1981-83
Termini Imerese Pon. 1 ^a e 2 ^a sezione	Palermo	300	600	1978-79
Melilli 1 ^a e 2 ^a sezione	Siracusa	300	600	1979
Rossano Calabro	Cosenza	—	700	in servizio
Fiume Santo 1 ^a e 2 ^a sezione	Sassari	150	300	1981
Sardegna I 1 ^a e 2 ^a sezione		150	300	post 1982
Sardegna II 1 ^a e 2 ^a sezione		300	600	post 1982
PROGRAMMA SUPPLEMENTARE		—	6.320	post 1982
Totale parziale			17.840	

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: TABELLA 3.

NOME DELL'IMPIANTO	Provincia	Potenza disponibile netta unitaria MW	Potenza disponibile netta complessiva MW	Data prevista di entrata in servizio
<i>Riporto . . .</i>			17.840	
<i>Impianti geotermoelettrici.</i>				
Radicondoli 2 gruppi	Siena	—	35	1979
San Martino 1 gruppo	Grosseto	—		1979
La Leccia 1 gruppo	Pisa	—		1979
Lagoni R. 1 gruppo	Pisa	—		1979
Molinetto 1 gruppo	Pisa	—		1979
<i>Impianti turbogas.</i>				
Fiumicino 1 sezione	Roma	70	70	1979
Maddaloni 2 sezioni	Caserta	90	180	1978
Pietrafitta 2 sezioni	Perugia	90	180	1980
Molise 1 sezione		90	90	1979
Salento 1 sezione	Lecce	90	90	1979
Toscana 2 sezioni		90	180	1981
Emilia-Romagna 2 sezioni		90	180	1980
Abruzzi 2 sezioni		90	180	1981
Marche 2 sezioni		90	180	1981
Piemonte 2 sezioni		90	180	1981
Campania 2 sezioni		90	180	1981
Totale Turbogas			1.690	
Totale generale			19.565	

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA 4.

IMPIANTI NUCLEARI DELL'ENEL PER I QUALI SONO PREVISTI INVESTIMENTI
NEL QUINQUENNIO 1978-1982

NOME DELL'IMPIANTO		Provincia	Tipo	Potenza disponibile netta (MW)
Caorso	1 ^a sezione	Piacenza	BWR	850
Montalto di Castro	1 ^a sezione	Viterbo	BWR	1.000
Montalto di Castro	2 ^a sezione	Viterbo	BWR	1.000
Molise	1 ^a sezione	Campobasso	PWR	1.000
Molise	2 ^a sezione	Campobasso	PWR	1.000
Lombardia	1 ^a sezione			1.000
Lombardia	2 ^a sezione			1.000
Piemonte	1 ^a sezione			1.000
Piemonte	2 ^a sezione			1.000
Puglia	1 ^a sezione			1.000
Puglia	2 ^a sezione			1.000
Friuli-Venezia Giulia	1 ^a sezione			1.000
Friuli-Venezia Giulia	2 ^a sezione			1.000
Totale				12.850

NOTA: Ad esclusione della centrale di Caorso, entrata in servizio nel 1978, per tutte le altre l'entrata in servizio è prevista dopo il 1982.
Nella tabella non è incluso il prototipo ad acqua pesante CIRENE (38 MW), in corso di costruzione a Latina, e con prevista entrata in servizio nel 1982.

TABELLA 5.

PROGRAMMI DELL'ENEL NEL SETTORE DEGLI IMPIANTI
DI TRASMISSIONE E TRASFORMAZIONE

Gli investimenti in programma nel quinquennio 1978-1982 per lo sviluppo degli impianti di trasmissione e trasformazione ammontano a 824 miliardi di lire, di cui il 60 per cento è relativo ad impianti della rete a 380 mila volt.

Nei prospetti allegati sono indicati nominativamente gli impianti a 380 mila volt (linee e stazioni di trasformazione nuove o da potenziare) che si prevede entreranno in servizio nei singoli anni del quinquennio 1978-1982.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

IMPIANTI DI TRASMISSIONE A 380 kV IN COSTRUZIONE O IN PROGRAMMA
(km di terne)

	1978	1979	1980	1981	1982
Alto Gesso-Magliano A. 1 ^a terna	49	—	—	—	—
Alto Gesso Magliano A. 2 ^a terna	—	49	—	—	—
Magliano A.-Incr. Vado-Casanova	24	—	—	—	—
Leynì-Piossasco	—	62	—	—	—
Piedilago-Carisio	—	—	—	112	—
Edolo-San Fiorano	—	—	30	—	—
San Fiorano-Nave	—	—	55	—	—
Chiari-Gorlago	—	—	—	20	—
Dugale-Nave	—	—	—	—	88
Monfalcone-Redipuglia	—	—	13	—	—
Dugale-Passo di Resia	—	—	420	—	—
Porto Tolle-Dolo	—	156	—	—	—
Redipuglia-Confine Jugoslavia	—	—	10	—	—
Planais-Udine Ovest	—	—	—	—	35
Suvereto-Calenzano	—	—	—	—	108
Martignone-Forlì	85	—	—	—	—
Forlì-San Pietro in Campiano	16	—	—	—	—
Porto Tolle-Forlì	—	—	172	—	—
Suvereto-Montalto di Castro	—	—	—	—	240
Aurelia-Montalto di Castro	—	—	92	—	—
Montalto di Castro-Tivoli	—	—	250	—	—
Aurelia-Santa Lucia	—	—	8	—	—
Torvaldaliga-Aurelia	—	—	28	—	—
Candia-San Martino in XX	96	—	—	—	—
Rossano-Scandale (Crotone)	—	—	78	—	—
Raccordi vari	39	24	19	3	5
Totale	309	291	1.175	135	476

In complesso: 2.386 km di terne.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

IMPIANTI DI TRASFORMAZIONE A 380 kV IN COSTRUZIONE O IN PROGRAMMA
NUOVA POTENZA DI TRASFORMAZIONE IN MVA

		1978	1979	1980	1981	1982
Leyni	380/132 kV	—	250	—	250	—
Gorlago	380/132 kV	250	—	—	—	—
Cagno	380/132 kV	—	500	—	—	—
San Rocco al P.	380/132 kV	250	—	—	—	—
Travagliato	380/132 kV	500	—	—	—	—
Tavazzano N.	380/220 kV	—	400	—	—	—
Tavazzano N.	380/132 kV	—	250	—	—	—
Porto Tolle	380/132 kV	—	100	—	—	—
Planais	380/132 kV	250	—	—	—	—
Venezia N.	380/132 kV	—	—	250	250	—
Redipuglia	380/220 kV	—	—	400	—	—
Adria	380/132 kV	—	—	—	250	—
Forlì	380/132 kV	—	500	—	—	—
Parma V.	380/132 kV	—	—	250	—	—
Martignone	380/132 kV	—	—	—	250	—
Bari O.	380/150 kV	250	—	—	—	—
Ancona C.	380/220 kV	400	—	—	—	—
Ancona C.	380/132 kV	500	—	—	—	—
Santa Lucia	380/220 kV	250	—	—	—	—
Montalto di Castro	380/150 kV	—	—	—	—	500
Montecorvino	380/150 kV	—	—	—	250	—
Totale		2.400	1.600	900	1.250	500

In complesso: 6.650 MVA.

PARERE DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE

(BILANCIO)

Parere favorevole, a condizione che l'indicazione di copertura sia estesa agli oneri relativi all'anno finanziario 1979, all'uopo suggerendo alla Commissione di merito la seguente nuova formulazione del primo comma dell'articolo 2 del disegno di legge: « All'onere derivante dall'attuazione della presente legge negli anni 1978 e 1979, determinato, rispettivamente, in lire 100 miliardi e in lire 500 miliardi, si provvede mediante corrispondenti ridu-

zioni degli stanziamenti iscritti al capitolo 9001 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi ». Nonché con la raccomandazione alla Commissione di merito di valutare l'opportunità che i maggiori fondi conferiti all'ENEL siano adeguatamente finalizzati alle iniziative che l'ente si è impegnato ad assumere come, ad esempio, nell'ambito del piano energetico.

**TESTO
DEL GOVERNO**

ART. 1.

È autorizzato il conferimento da parte del Tesoro dello Stato al fondo di dotazione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica - ENEL - dell'importo di lire 3.000 miliardi, in aggiunta a quello previsto dalle leggi 7 maggio 1973, n. 253 e 5 maggio 1976, n. 206.

La somma di cui al precedente comma sarà iscritta nello stato di previsione del Ministero del tesoro in ragione di lire 100 miliardi nell'anno 1978, di lire 500 miliardi nell'anno 1979, di lire 900 miliardi nell'anno 1980, di lire 900 miliardi nell'anno 1981 e di lire 600 miliardi nell'anno 1982.

ART. 2.

All'onere di lire 100 miliardi derivante dall'attuazione della presente legge per l'anno 1978, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**TESTO
DELLA COMMISSIONE**

ART. 1.

Identico.

ART. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge negli anni 1978 e 1979, determinato, rispettivamente, in lire 100 miliardi e in lire 500 miliardi, si provvede mediante corrispondenti riduzioni degli stanziamenti iscritti al capitolo 9001 degli stati di previsione nella spesa del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

Identico.